

SVILUPPO, INNOVAZIONE E SICUREZZA: L'ENERGIA IN LOMBARDIA HA UNA MARCIA IN PIU'

- **Inaugurata la linea elettrica a 380 kV "Turbigo – Rho"**
- **1.000 MegaWatt in più per l'area di Milano**
- **25 km di vecchie linee dismesse**
- **Soluzioni tecnologiche all'avanguardia per il rispetto dell'ambiente**
- **180 km di interventi prioritari di sviluppo e razionalizzazione**

Rho, 24 febbraio 2007 – Inaugurata oggi la linea elettrica a 380 kV "Turbigo – Rho". Alla cerimonia, ospitata da Luigi Roth e Flavio Cattaneo, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato, ha partecipato l'Assessora all'Ambiente ed Energia della Provincia di Milano Bruna Brembilla.

Tra i principali interventi del Piano di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, la linea "Turbigo-Rho" riveste un ruolo di primaria importanza per l'ammodernamento del sistema di trasmissione dell'energia elettrica nel nord-ovest dell'Italia, e per questo è stata inserita tra le opere di "preminente interesse nazionale" individuate dalla Legge Obiettivo. In particolare per l'area di Milano, l'elettrodotto risulta decisivo per aumentare la sicurezza della rete in una zona ad alta densità abitativa e industriale. In Lombardia, inoltre, sono previsti da Piano strategico Terna tre interventi prioritari di sviluppo e razionalizzazione per un totale di circa 180 km di linee, con un investimento di circa 200 milioni di euro. In particolare: la nuova linea a 380 kV Trino – Lacchiarella, e le razionalizzazioni dell'area di Lodi e di Milano

Questi, in sintesi, i benefici dell'elettrodotto "Turbigo – Rho":

- **1.000 MW di capacità in più** per la copertura del fabbisogno nell'area interessata; si tratta di una quantità di potenza equivalente alla somma di tre centrali di grossa taglia, a disposizione delle imprese, dei servizi e delle famiglie
- **eliminazione della congestione di rete** nella zona, con conseguente "sblocco" della produzione delle due centrali del polo di Milano, quella termoelettrica di Turbigo (1.600 MW) e quella di pompaggio di Roncovalgrande (960 MW), prima limitate e che invece oggi possono destinare interamente l'energia prodotta al consumo nell'area di Milano. Questo favorisce un aumento della disponibilità di energia elettrica in condizioni di maggiore sicurezza;
- **aumento della sicurezza**, dell'affidabilità e dell'efficienza della rete ad alta e altissima tensione nell'area di Milano;
- **riduzione delle perdite di rete per circa 150 milioni di kilowattora all'anno**, con un risparmio pari a **10 milioni di euro/anno**.

La nuova linea, lunga 28 km di cui 20 aerei e 8 interrati per ridurre al minimo l'impatto sul territorio, ha interessato 11 Comuni della Provincia di Milano (Robecchetto con Induco, Cuggiolo, Inveruno, Busto Garolfo, Casorezzo, Parabiago, Arluno, Nervino, Vanzago, Pogliano Milanese e Rho) e alcuni parchi (tra i quali: Parco del Ticino, Parco del Roccolo, la Riserva Naturale WWF Bosco di Vanzago e il Parco agricolo Sud Milano).

L'iter autorizzativo, comprensivo della fase di concertazione con le singole aree territoriali coinvolte, è stato articolato: dal 2001 al 2002 la concertazione; dal 2003 al 2004 l'autorizzazione; nel 2005 l'apertura cantiere e nel 2006 la chiusura.

I lavori sono stati effettuati dai tecnici di Terna con un investimento totale di circa 40 milioni di euro. L'opera ha coinvolto 5 diverse imprese e 70 addetti altamente specializzati. La costruzione dei 48 tralicci di cui si compone la linea ha richiesto oltre 1.000 tonnellate di carpenteria metallica e 320 tonnellate di conduttori installati; sono state inoltre costruite due nuove stazioni elettriche di conversione aereo-cavo (Pogliano Milanese e Rho). Contestualmente Terna ha smantellato 25 km di vecchie linee a 220 kV (tra Turbigo e Ospiate) come opera di compensazione ambientale gestendo, inoltre, anche la sistemazione del Bosco di Arbuno Brugliereza e dell'inserimento della vegetazione nel Parco Lombardo.

I criteri di progetto adottati nella scelta dei tracciati della nuova linea sono stati concordati con Regione, Provincia e singoli Comuni, nel rispetto dell'ambiente e della comunità. I tecnici di Terna hanno realizzato l'opera adottando soluzioni tecnologiche all'avanguardia (mix aereo-cavo interrato) che hanno richiesto forte capacità di innovazione nella ricerca del miglior tracciato possibile in un'area fortemente antropizzata e con vincoli ambientali e paesaggistici (parchi, riserve naturali, siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale, zone boschive)

Nel corso del 2006 Terna ha concluso circa 60 interventi tra elettrodotti e stazioni, con una crescita degli investimenti che nel terzo trimestre si attestava su un +35% rispetto allo stesso periodo del 2005. Oltre alla Turbigo-Rho, nel 2006 sono stati realizzati due nuovi elettrodotti: il cavo di interconnessione tra Sardegna e Corsica (SAR.CO) e la linea "Matera-Santa Sofia", completata a dicembre 2006, che con i suoi 220 km rappresenta il più lungo elettrodotto a 380 kV in Italia.

"Garantire l'efficienza, lo sviluppo e la sicurezza del sistema elettrico - ha dichiarato il Presidente Luigi Roth - è tra le principali linee guida dell'attività di Terna nella sua missione di gestore della Rete di Trasmissione Nazionale. Questa linea, in particolare, è anche un caso di successo nei rapporti con le istituzioni locali e con il territorio e rappresenta un paradigma dell'attività che Terna sta realizzando anche per le altre linee già in concertazione con Regioni ed Enti locali. Più un'opera è strategica, tanto più è necessario promuovere un giusto equilibrio tra esigenze energetiche e salvaguardia dell'ambiente circostante."

"La realizzazione della linea Turbigo-Rho ha segnato una tappa fondamentale nel processo di accelerazione per lo sviluppo delle infrastrutture elettriche -.ha commentato l'Amministratore Delegato Flavio Cattaneo - Negli ultimi 24 mesi Terna ha messo in servizio, complessivamente, 6 nuovi elettrodotti per un totale di oltre 560 km. Come annunciato nel piano strategico, nel prossimo quinquennio investiremo in sviluppo 2.1 miliardi di euro destinati in prevalenza ad opere prioritarie in Italia e a nuova capacità di interconnessione con l'estero. Questo ci impegnerà a potenziare ancora di più una delle fondamentali infrastrutture strategiche per lo sviluppo del Paese, a beneficio della competitività del nostro sistema economico e a vantaggio dell'intera comunità"